



CSA Regioni Autonomie Locali

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Goito, 17 - 00185 Roma - Tel. 06-490036 - Fax: 06-4464779

P.e.: coordinamento.csa@csaral.it - Pec: nazionale@pec.csaral.it

Segreteria Nazionale Dipartimento Polizia Locale

Via Prospero Alpino 69 - 00154 - Roma

Tel 06-5518635 - Fax 06-5594547

P.e.: segreteria.nazionale@ospol.it - Pec: csa.dplnazionale@pec.it

Prot. n° 167/SN/CSA

Del 13 marzo 2019

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri**
Prof. Giuseppe Conte
pec: presidente@pec.governo.it
- Ai Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri**
Sen. Matteo Salvini
pec: vicepressm@pec.governo.it
On. Luigi di Maio
mail: sgvicepresidentedimaio@governo.it
- Al Ministro dell'Interno**
Sen. Matteo Salvini
pec: gabinetto.ministro@pec.interno.it
- Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali**
On. Luigi Di Maio
pec: segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it
- Al Ministro per la Pubblica Amministrazione**
Dipartimento Funzione Pubblica
Sen. Giulia Bongiorno
mail: gabinetto@governo.it
- Al Ministero dell'Interno**
pec: affarilegislativi.prot@pec.interno.it
- Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**
pec: dgttutelalavoro@pec.lavoro.gov.it
- Al Ministero per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione**
URSPA - Ufficio delle relazioni Sindacali delle P.A.
pec: protocollo_dfp@mailbox.governo.it
- Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**
Dipartimento Funzione Pubblica
pec: protocollo_dfp@mailbox.governo.it
- Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi minimi essenziali**
pec: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

LORO SEDI

TRASMISSIONE PEC/MAIL - pag. 4

13 marzo 2019

Oggetto: **PROCLAMAZIONE DI STATO DI AGITAZIONE NAZIONALE DEI CORPI E SERVIZI DI POLIZIA LOCALE, DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE PROVINCIALE e/o DI AREA METROPOLITANA. RICHIESTA DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI REFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE L. 146/90 e s.m.i.**

Il CSA Regioni Autonomie Locali, attraverso il proprio Dipartimento di Polizia Locale, proclama lo stato di agitazione nazionale del personale operante nei Corpi e Servizi di Polizia Locale, nei Corpi di Polizia Locale Provinciali e/o di Area Metropolitana, così come definiti ed individuati nelle delibere e regolamenti delle pubbliche amministrazioni enti locali, anche con diverse denominazioni, aree delle Autonomie locali, comparto di contrattazione "Funzioni Locali", con contratti a tempo indeterminato, determinato e con contratti di formazione lavoro, somministrazione, atipici e precari, stagionali.

Motivazioni:

nonostante i precedenti stati di agitazione, che hanno portato agli scioperi nazionali del 12 febbraio 2015 e del 13 maggio 2016, non sono state varate riforme del settore sullo status giuridico/previdenziale/contrattuale del personale della polizia locale, né adempimenti normativi/legislativi/sicurezza sul lavoro a tutela dei lavoratori del settore che svolgono di fatto compiti di polizia al pari delle forze di polizia dello stato a ordinamento civile, avvalorati ulteriormente da specifiche norme in materia nel decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Minniti), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 e dal recentissimo decreto legge "Sicurezza" n. 113 del 04 ottobre 2018 (Salvini) varato dal Consiglio dei Ministri, coordinato con la legge di conversione 1 dicembre 2018, n. 132, che, in materia di sicurezza urbana integrata, sanciscono le linee generali per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria con la stretta collaborazione tra le forze di polizia dello stato e la polizia locale attraverso: *scambio informativo, interconnessione delle sale operative, regolamentazione dell'utilizzo in comune di sistemi di sicurezza tecnologica finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio, aggiornamento professionale integrato per gli operatori della polizia locale e delle forze di polizia, daspo urbano, accesso al CED interforze, sperimentazione di armi ad impulsi elettrici.*

I citati decreti, nelle norme che riguardano la polizia locale, non hanno ad oggi reale applicazione e non intervengono ad adeguare la legge 65/1986 al fine di assicurare al personale pari trattamento, contrattuale/giuridico/ordinamentale/economico, alle forze di polizia a ordinamento civile, in particolare: il riconoscimento verso il personale della polizia locale delle disposizioni contenute ex art. 5 D.P.R. 27/03/1984, indennità pensionabile; ripristino pieno, al pari del personale del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, di quanto abrogato ex art. 6 del d.l. n. 201/2011 convertito in legge n. 214/2011; armonizzazione del trattamento pensionistico del personale della polizia locale al regime previdenziale generale dei trattamenti pensionistici del personale militare, delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui al Titolo I del D.Lgs. 30/04/1997 n. 165.

Neanche il tavolo "conoscitivo" con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria convocato il 19 ottobre 2018 presso il Ministero dell'Interno dal Sottosegretario di Stato, On. Sibilia, per avviare l'iter di una legge di riforma della polizia locale condivisa, non ha portato ad ulteriori e concreti sviluppi rimanendo l'unico incontro svolto, se non una mera comunicazione mail del 22 gennaio 2019 dove si richiedeva di portare osservazioni su due proposte di legge - la n. 451 del 03/04/2018 (XVIII legislatura) e la n. 2406 del 26/05/2014 (XVII legislatura) - non condivisibili da questa O.S.

Visto il perdurare di tale noncuranza verso la categoria, il 25 gennaio 2019 questa O.S. ha inoltrato un telegramma al Ministro dell'Interno, Sen. Salvini, chiedendo l'apertura di un tavolo tecnico presso il medesimo dicastero con le parti sociali per la costruzione condivisa di una riforma della legge n. 65 del 7 marzo 1986, senza aver, ad oggi, alcun riscontro.

Considerato che:

1. Il consolidarsi di tali lacune normative/giuridiche/previdenziali ed economiche/contrattuali riportate in premessa, evidentemente non sono ritenute motivo di attenzione da parte del Governo e del Parlamento creando una profonda discriminazione verso le donne e uomini che vestono la divisa della polizia locale dislocati nei 7915 comuni, nelle province, nelle città metropolitane e nelle regioni (seguito acquisizione personale in mobilità dagli ex disciolti enti provinciali con demansionamento delle loro funzioni);
2. il caos normativo/legislativo mette altresì a rischio la salute e la sicurezza degli stessi operatori, visto che nella molteplicità degli enti locali vengono disattese le norme del D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i., o meglio, parimenti applicate verso la generalità dei lavoratori, in quanto la polizia locale non è inserita tra i soggetti di cui all'art. 3,

Mar-
Fede
Stm

- comma 2, del citato decreto legislativo, mentre, diversamente, verso la polizia locale non si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 8 aprile 2003, n. 66 al pari del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate (art. 2, comma 3);
3. il personale della polizia locale non è stato inserito tra i lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti;
 4. l'attuale alveo contrattuale privatistico del personale degli enti locali (Comparto Funzioni Locali) a cui è sottoposto il personale della polizia locale, visto anche l'attuale assetto normativo (legge 65/1986) e la competenza sulla sicurezza urbana in capo al Ministro dell'Interno, non può recepire le particolari e complesse attività della polizia locale, nonché il ruolo e le funzioni attraverso un ordinamento professionale nazionale tipico delle forze di polizia a ordinamento civile ed il conseguente adeguamento economico, previdenziale e assistenziale, essendo il testo contrattuale tipico per i dipendenti con profilo tecnico amministrativo. Finanche i tre articoli specifici per la polizia locale (56-quater, 56-quinquies, 56-sexies) sono di difficile applicazione nelle contrattazioni decentrate in quanto non finanziati dal contratto ma a carico del "fondo delle risorse decentrate" con le evidenti e immaginabili ripercussioni. L'evidenza di un comparto non consono alla polizia locale si è manifestato in sede di contrattazione del CCNL 2016-2018 presso l'Aran che non ha preso in considerazione la proposta (piattaforma) del CSA, presentata in data 10.01.2018, di un "contratto di polizia locale".
 5. oltre la legge n. 65 del 7 marzo 1986 "legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale", ulteriori competenze di indirizzo operativo della polizia locale sono demandate al Ministero dell'Interno che dispone attraverso circolari e/o direttive dove si evidenziano attività di "polizia", "polizia urbana", "sicurezza urbana", "sicurezza pubblica". La circolare n. 13301/110, prevenzione e contrasto dell'abusivismo commerciale e della contraffazione "Spiagge sicure-Estate 2018"; la circolare MI-123-U-SC-2018-73, attività di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi di istituti scolastici. "Scuole sicure"; circolari inerenti "interventi nel campo dell'infortunistica stradale" che di fatto demandano in via esclusiva alla polizia locale la rilevazione degli incidenti stradali rientrante nei compiti della Polizia stradale - che fa capo alla Polizia di Stato - stabiliti dall'art. 11 del D.Lgs. 285 del 30/04/1992 rimarcando considerazioni: *"...non può essere sottaciuto il considerevole apporto offerto dalle Polizie locali nell'ambito di una strategia condivisa in materia di sicurezza urbana, ove i principi ispiratori di un compiuto modello di sicurezza partecipata sono stati ampiamente declinati nelle positive esperienze riconducibili ai Patti per la sicurezza che le S.S.L.L. hanno inteso promuovere"*, *"al riguardo, nel novero delle competenze affidate alle Forze di polizia, la rilevazione degli incidenti stradali nei centri urbani, con particolare riferimento alle ore serali e notturne, per quanto evidenziato in sede di riunione di coordinamento, in cui ha anche presenziato l'ANCI, sta determinando importanti riflessi in termini di distoglimento dai primari compiti istituzionali, allorquando la competenza, in via prioritaria, dei predetti servizi è affidata alla Polizia locale, come peraltro predisposto dalle circolari n.558/A/421,2/43 del 9 dicembre 2002 "Nuovi criteri sperimentali per il piano coordinato di controllo del territorio" e n.300/A/2/24612/124/62 del 18 maggio 2007"*, il decreto del 15/08/2017 del Ministro Minniti che rafforza le precedenti circolari entrando anche sull'organizzazione dei servizi h24 della polizia locale, nella direttiva si cita *".... i Corpi e servizi di polizia locale dei comuni assumono un ruolo preminente nell'espletamento dei servizi di polizia stradale sulla viabilità urbana lungo l'intero arco delle ventiquattro ore"*. Ma, su tale materia, viste anche le direttive impartite, il Ministero dell'Interno non ha mai raccomandato agli enti locali, all'ANCI, di applicare capillarmente la previdenza e assistenza integrativa a favore del personale della polizia locale, ex art. 208 del D.Lgs. 285 del 30/04/1992, nonostante i numerosi decessi avvenuti in servizio, si ricorda tra gli altri, Carmelo D'Addetta (13/11/2018

Her. full. San

Agro di Apricena - FG), Mauro Doti (29/09/2018 Madesano - PR), Gino Zanardini (13/06/2018 Covoli - BS), Luigi Ancora (10/05/2016 Montalbano Jonico - MT), Sara Gambaro (19/02/2016 Novara), Maria Ilardo (11/04/2015 Collesano - PA).

6. Le oggettive difficoltà di un dialogo costruttivo con le Istituzioni Italiane, ha spinto questa O.S. a presentare una petizione (n. 0696 del 2016) al Parlamento Europeo e oggetto di audizione da parte dei rappresentanti nazionali CSA, (unitamente alla petizione 0093 di un cittadino italiano appartenente alla polizia locale) in seno alla Commissione Pet il 28.11.2017 e dalle risultanze la Presidente della Commissione Pet inviava in data 01.02.2018 al Ministero dell'Interno una raccomandazione "*affinché vengano adottati provvedimenti e misure tempestive, anche sul piano legislativo, per una soluzione equa e soddisfacente di fronte alle istanze delle migliaia di uomini e donne della polizia locale*". In data 22.01.2019 i rappresentanti del CSA sono stati di nuovo auditi presso la medesima commissione che ha confermato l'iniquità di trattamento rispetto alle altre forze di polizia a ordinamento civile, assumendo proprie determinazioni che porterà all'attenzione del Governo e Parlamento italiano.

Visto che, in data 7/8/9 febbraio 2019, a Chianciano nell'assise del Consiglio Nazionale CSA, si sono riuniti i quadri sindacali Dipartimento Polizia Locale in rappresentanza delle regioni d'Italia, hanno assunto le seguenti decisioni:

- a) elaborare una proposta di legge di riforma della polizia locale che preveda l'istituzione di un contratto di diritto pubblico e richiedere al Governo l'apertura di un tavolo di confronto serrato sulla legge di riforma sulla polizia locale, non condividendo l'iniziativa unilaterale del Sottosegretario all'Interno che prevede la scelta tra le due proposte di legge AC2406 (26.05. 2014) e AC451 (03.04.2018), attualmente non più rispondenti alle esigenze della categoria e della cittadinanza in materia di sicurezza;
- b) in mancanza di riscontri da parte del Governo e delle Istituzioni Parlamentari, procedere all'indizione dello stato di agitazione nazionale dell'intera categoria della polizia locale.

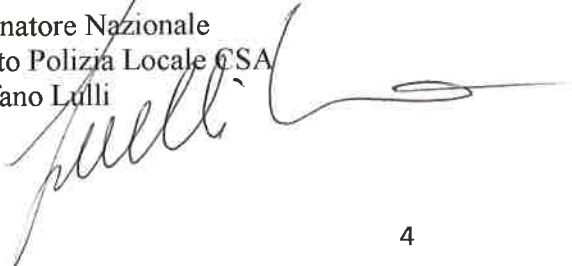
Per quanto esposto in premessa, considerato e visto, preso atto che ad oggi vi è un latente immobilismo da parte delle Istituzioni - TUTTE - ,

il CSA Regioni Autonomie Locali, attraverso il proprio Dipartimento di Polizia Locale, proclama lo stato di agitazione nazionale del personale operante nei Corpi e Servizi di Polizia Locale, nei Corpi di Polizia Locale Provinciali e/o di Area Metropolitana, così come definiti ed individuati nelle delibere e regolamenti delle pubbliche amministrazioni enti locali, anche con diverse denominazioni, aree delle Autonomie locali, comparto di contrattazione "Funzioni Locali", con contratti a tempo indeterminato, determinato e con contratti di formazione lavoro, somministrazione, atipici e precari, stagionali; CHIEDE L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI REFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE NEI TERMINI E MODALITA' L. 146/90 e s.m.i.

Il Presidente - Responsabile Nazionale
Dipartimento Polizia Locale
Luigi Marucci



Il Coordinatore Nazionale
Dipartimento Polizia Locale CSA
Stefano Lulli



Il Segretario Generale
Francesco Garofalo



Hor. Pucchi. Garo